



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



*Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori*

Roma, 11/02/14

Al Sig. Capo di Gabinetto
del Ministero della Giustizia

**Oggetto: Osservazioni allo schema di DPCM recante
"Regolamento di Organizzazione del Ministero della Giustizia"**

Questa Federazione nel prendere atto dello schema di DPCM indicato in oggetto, ritiene di formulare alcune considerazioni nel merito.

La crisi della Giustizia nel nostro Paese emerge ogni anno ad ogni apertura dell'anno giudiziario e quotidianamente nei Tribunali e negli Istituti di Pena. I continui tagli di risorse e le diminuzioni del personale che si verificano ormai con costanza negli ultimi anni hanno ulteriormente indebolito una struttura già debole, che deve affrontare anche il continuo crescere dei carichi di lavoro sia civile che penale ed aver raggiunto il limite massimo di capienza di popolazione carceraria.

Questo DPCM, che segue la riforma dei Tribunali, arriva pertanto non in un momento di evoluzione positiva del "sistema giustizia" ma in un periodo storico caratterizzato da una grande criticità per il personale amministrativo di tutto il Dicastero, sia sotto l'aspetto della carenza di organico che sotto l'aspetto delle residue risorse economiche.

Fatta questa debita premessa, riteniamo di valutare non positivamente tale documento sia nel merito che nel metodo.

Nel merito:

A. Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria.

Le tre macro-aree che vengono istituite, cioè Milano, Roma e Napoli, in virtù dell'assorbimento di buona parte delle competenze proprie fino ad oggi dell'Amministrazione Centrale ed delle Corti di Appello assorbite, costituiscono, secondo questa Federazione, un grande problema di organizzazione e di gestione del personale

Inoltre si rileva che:

Art. 8 - Organi di decentramento amministrativo. (pagina 8)

Definizione di "Circoscrizione interregionale" (rigo 3) ribadita a pagine 7 ed 8 della "Relazione Illustrativa" Titolo IV - art. 16.

Criteri degli accorpamenti "si è avuto riguardo all'esistenza di stabili e funzionali collegamenti aerei, ferroviari e stradali, avendo cura di assicurare la prossimità geografica e storica dei territori".

Tale affermazione è totalmente irrealistica rispetto alla geografia strutturale, socio economica del nostro paese.

I continui disservizi di cui sono piene le cronache giornaliere soprattutto riferite alle varie tipologie di trasporti sia ferroviari che stradali, i costi eccessivi di tutti i mezzi di trasporto (aereo, navale, ferroviario, stradale) restano un gravissimo problema di questo paese.

Per cui non si riesce a cogliere la bontà di tale assunto.

Art. 12 - pagina 9

Competenze della direzione regionale.

lett. b - gestione del personale dell'amm.ne periferica, delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

assegnazione temporanea di personale, anche in soprannumero, in posti vacanti in altro ufficio compreso nella circoscrizione;

trasferimenti e comandi nell'ambito di circoscrizione.

Sul punto occorre evidenziare che i citati provvedimenti di movimentazione di personale verrebbero adottati in assoluta autonomia gestionale, come ribadito a pagina 6 - art. 9 - della "relazione illustrativa" che cita "il principio cardine della gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie da parte del direttore regionale è quello dell'autonomia gestionale".

Questa fattispecie, così come novellata, desta allarme e sconcerto a qualsiasi Associazione Sindacale preposta alla tutela ed alla difesa dei diritti dei lavoratori, in quanto l'assunto dell'art. 12 confligge con tutte le norme contrattuali compresi gli accordi integrativi e quadro di settore attualmente in essere, esponendo i lavoratori e lavoratrici (in percentuale altissima), non più ad applicazioni distrettuali, ma a vere e proprie "Deportazioni" in ambito interregionale. Con costi insostenibili non solo relativamente ai soli oneri di trasferimento dalla propria sede, ma in molti casi potrebbe essere necessario (causa distanze e collegamenti) sopportare anche ulteriori insopportabili spese di pernottamento e vitto.

*Analogamente preoccupa l'autonomia gestionale in caso di **"trasferimenti d'ufficio"** che sconvolgerebbe la vita delle lavoratrici e lavoratori.*

Da ultimo si rileva come da tempo, forze politiche, associazioni professionali (avvocatura, altre professioni), OO.SS., la stessa magistratura (vedi grida di dolore nei documenti di inaugurazioni dell'anno giudiziario), lamentano la grave carenza di personale amministrativo nel comparto giustizia, invocando provvedimenti urgenti di assunzione di personale al fine di recuperare in termini di efficienza del sistema giudiziario.

Invero nel DCPM in esame si rimane sordi ed indifferenti continuando a perpetrare le politiche dei tagli lineari di personale.

B. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Per quanto attiene il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, purtroppo, in un momento di così particolare attenzione sul sistema dell'esecuzione penale si denota un ridimensionamento sia in termini organizzativi sia in termini di taglio delle dotazioni organiche anche se in misura ridotta rispetto alle previsioni originarie della "spending review".

La particolare complessità della gestione degli istituti e servizi penitenziari dovrebbe far comprendere che il taglio dei Provveditorati, oltre che impedire una migliore azione di coordinamento ed indirizzo politico delle strutture, andrà a gravare sul lavoro delle Sedi accorpanti, già notevolmente impegnate nel territorio di propria competenza, riducendone la capacità e l'efficacia d'intervento.

Rispetto al prospettato accorpamento, tra le altre osservazioni, lascia dubbi quello relativo alla Basilicata che stante i collegamenti, anche pubblici, tra le sedi lucane e il Provveditorato di Catanzaro risulta maggiormente oneroso sotto tutti i profili sia per l'amministrazione sia per il personale che dovrà raggiungere per ogni evenienza la sede centrale. Per tale Provveditorato sarebbe più opportuno l'accorpamento alla Puglia. Anche per le peculiarità storiche e relative alle criticità attuali, si ritiene opportuno non procedere alla soppressione del Provveditorato di Genova. Per gli altri sarebbe necessario approfondire l'organizzazione territoriale di altre Amministrazioni pubbliche per un migliore raccordo operativo con le stesse (vedi ad esempio Ministero delle Infrastrutture).

Anche per queste motivazioni si chiede che nelle Regioni che vedranno soppresso il Provveditorato sia lasciata una sede operativa, anche se di ridotte dimensioni che possa fare da raccordo con la sede accorpante, sia per non disperdere il patrimonio di conoscenza del territorio sia per il mantenimento di rapporti lavorativi più proficui ed incisivi con gli altri enti territoriali coi quali si confronta quotidianamente l'Amministrazione Penitenziaria.

In ogni caso, si chiede di garantire al personale del comparto ministeri perdente posto la collocazione in altra struttura della stessa città.

Relativamente ai tagli degli organici si prende atto che gli stessi sono stati effettuati solo sulle dotazioni centrali contenendone gli effetti che sarebbero scaturiti da un'applicazione letterale dell'ex decreto legge n. 95 del 2012, norma fortemente contrastata da questa Federazione con interventi politici e manifestazioni pubbliche dei lavoratori penitenziari che continuano ad essere oberati da carichi di lavoro inaccettabili.

Relativamente ai tagli degli organici va evidenziata la penalizzazione dei Dirigenti A1 che, avendo i posti di funzione esclusivamente nelle sedi centrali, vedono ridotta la loro pianta organica con la conseguenza di n.4 esuberi per i quali non vi sarà un corrispondente posto di funzione. A tale riguardo si chiede:

- che agli stessi possa essere attribuito un "incarico di consulenza, studio e ricerca" (Fascia C) nell'ambito del DAP in modo da non disperdere la professionalità acquisita all'interno dell'Amministrazione. Vedi accordo sindacale siglato con l'amministrazione in occasione della loro assunzione. Accordo che istituiva, in applicazione dell'articolo 54 del CCNL, per i dirigenti A1 3 fasce (A B C) e la fascia C riguarda proprio incarichi di consulenza, studi e ricerche.
- Che a richiesta degli interessati possa essere garantito un transito all'interno dello stesso Dicastero.

C. Dipartimento della Giustizia minorile

Per il Dipartimento della Giustizia Minorile analoga soddisfazione a quella per il DAP si esprime per il ridimensionamento del taglio della pianta organica ed in particolare modo sul mantenimento della competenza nella gestione del personale civile, questione che ha sempre visto in prima linea questa Federazione.

La Federazione Confsal-Unsa ribadisce la propria contrarietà al DPCM riservandosi ogni ulteriore iniziativa a sostegno delle tesi evidenziate nel documento.

IL SEGRETARIO GENERALE

Massimo Battaglia

